

Deutsch nach Englisch für Romanischsprachige (DaFnER)
Imparare il tedesco coll'aiuto dell'inglese.
Una presentazione interattiva...

... nell'ambito del
*Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo
nell'Unione Europea e nel Mediterraneo*

Roma, 17-18/10/2014

Franz-Joseph Meissner

©

<http://www.uni-giessen.de/cms/meissner/>

franz-joseph.meissner@sprachen.uni-giessen.de

Il plurilinguismo dei cittadini nella prospettiva educativa dell'Unione europea

DOCUMENTI UFFICIALI di ORIENTAZIONE:

Gli europei: uniti nella diversità

«L'Unione europea (UE) è una famiglia di paesi europei democratici che si sono impegnati a lavorare insieme per la pace e la prosperità. Non è uno Stato che si propone di sostituire gli Stati esistenti, ma è qualcosa di più rispetto alle altre organizzazioni internazionali. L'UE è infatti qualcosa di unico. I suoi Stati membri hanno creato una serie di istituzioni comuni a cui delegano una parte della loro sovranità in modo che le decisioni su questioni specifiche di interesse comune possano essere prese democraticamente a livello europeo.

L'Europa è un continente con molte diverse tradizioni e lingue, ma condivide anche un patrimonio di valori comuni da salvaguardare. Essa dà impulso alla cooperazione tra i popoli d'Europa, promuovendo l'unità nel rispetto della diversità e garantendo che le decisioni vengano prese il più possibile a contatto con i cittadini.

Nel mondo del XXI secolo, caratterizzato da una sempre maggiore interdipendenza, diventerà sempre più necessario che ciascun cittadino europeo cooperi con i popoli di altri paesi in uno spirito di curiosità, tolleranza e solidarietà.»

Qui si trova anche il testo in tedesco ed in altre lingue: http://europa.eu/about-eu/facts-figures/administration/index_it.htm

„Die Mitgliedstaaten sind sich einig, dass die Schüler **mindestens zwei** Fremdsprachen beherrschen sollten, wobei die Betonung auf effektiven kommunikativen Fähigkeiten liegt: eher aktive Beherrschung als passive Kenntnisse. Das Ziel ist nicht die Gewandtheit eines Muttersprachlers, sondern ein angemessenes Niveau beim Lesen, Verstehen, Schreiben und Sprechen zweier Fremdsprachen, ebenso interkulturelle Kompetenzen und die Fähigkeit, Sprachen zu erlernen – mit Hilfe eines Lehrers oder selbständig.“ (Mitteilung der Kommission an den Rat, das europäische Parlament, den Wirtschafts- und Sozialausschuss und den Ausschuss der Regionen. Förderung des Sprachenlernens und der Sprachenvielfalt: Aktionsplan 2004-2006. Brüssel: 2003. S. 8)

Una orientazione per fissare lo scopo del plurilinguismo:

«Una Europa di poliglotti non è una Europa di persone che parlano correntemente molte lingue, ma nel migliore dei casi di persone che possono incontrarsi parlando ciascuno la propria lingua e intendendo quella dell'altro, che pure non saprebbero parlare in modo fluente, e intendendola, sia pure a fatica, intendessero il "genio", l'universo culturale che ciascuno esprime parlando la lingua dei propri avi e della propria tradizione.»

Umberto ECO: *La ricerca della lingua perfetta*. Bologna: Editori Laterza Fare l'Europa 1993.

Prima di cominciare... è un vantaggio conoscere alcuni punti centrali...
Punto uno: *intercomprensione* – che significa?

Sebbene il fenomeno della comprensione fra locutori di varie lingue sia molto più anziano che nostre lingue moderne – le loro norme e la loro democratizzazione –, la nozione «intercomprensione» è un neologismo. Per *intercomprensione* si intende:

la capacità di comprendere una lingua o una varietà linguistica senza averla acquistata in un ambiente naturale o imparata di modo artificiale. Così comprendiamo altri dialetti o altre lingue appartenendo alla stessa famiglia che nostra propria lingua.

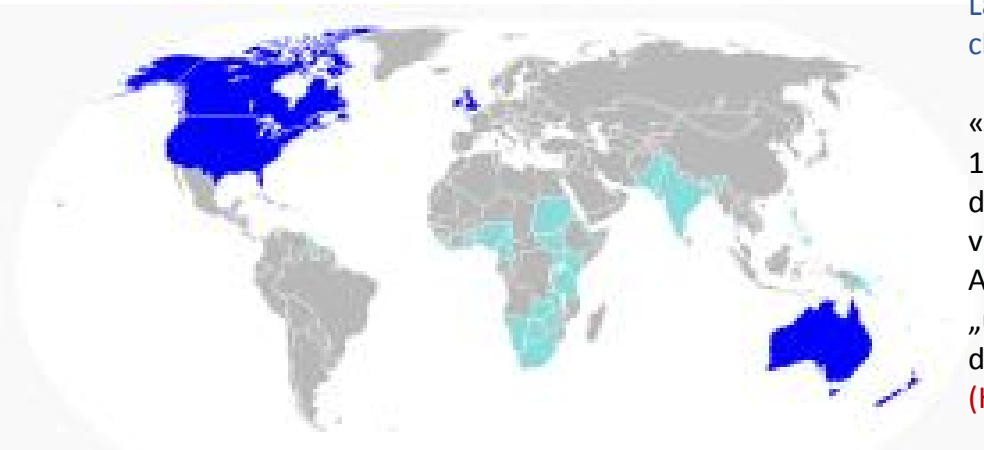
Da tempo, si ha evidenziato che l'intercomprensione fra lingue di una stessa famiglia e l'approccio intercomprensivo che ne consegue didatticamente sono strategie efficienti per generare una competenza ricettiva in una lingua straniera «sorella», appartenendo a questa famiglia.

Punto due: Il principio fondamentale dell'intercomprensione è identico con quello dell'imparare di qualsiasi oggetto, incluso l'acquisizione di una lingua, sia la materna o una straniera.

"If I had to reduce all of educational psychology to just one principle, I would say this: The most important single factor in influencing learning is what the learner already knows."

David Ausubel: *Educational Psychology. A Cognitive View.*
New York: Harcourt Brace & World 1968, vi.

Nota bene: Le numerosi ricerche empiriche effettuate durante gli ultimi trent'anni soprattutto in Francia, Germania e Italia nel campo dell'intercomprensione non lasciano alcun dubbio sull'utilità delle conoscenze relazionate alle lingue e al sapere come impararle. Insomma, l'approccio intercomprensivo deve essere considerato come una «*(multi)-language awareness and language learning strategy*». L'utilità di queste due tipi di conoscenza non è ristretta alla lingua materna ed una sola lingua di arrivo, ma concerne tutte le lingue che un individuo ha imparato o che ha alla sua disposizione mentale. Qualsiasi lingua (conosciuta dallo studente) può fungere da lingua di partenza o lingua-ponte mettendo tante risorse (la didattica dell'intercomprensione parla di «basi di transfert») alla disposizione dello studente. Questo fatto spiega il ruolo intermediario dell'inglese en quanto all'apprendimento di altre lingue straniere.



La carta mostrando i paesi dove l'inglese è la lingua ufficiale o co-ufficiale nasconde il fatto che l'inglese è la lingua franca la più diffusa nel mondo....:

«Il numero dei locutori nativi assomma a più di 340 milioni, (...). Approssimativamente, 110 milioni si servono dell'inglese come di una lingua ufficiale o seconda. Quelli di chi dominano l'inglese come una lingua straniera attengono a 150 milioni. Fra loro, 75 milioni vivono in Europa, 20 in Africa e Cina, 10 in Giappone, 10 nei paesi arabi ed altri 10 in America del Sud. (...) Pero si accettiamo una nozione più larga di ,locutori' nel senso di „utenti“, i vari tipi di locutori – nativi, secondi e stranieri – totalizzano con una somma di due miliardi un multiplo di quelli nativi.»

(Haas 1996: 432/433; trad. Meissner)

E ovvio: Questo fatto spiega no solo l'interesse della glottodidattica alla didattica dell'intercomprensione ma anche lo sviluppo di concetti pedagogici del tipo 'Il Tedesco come lingua straniera dopo l'Inglese', noto con la sigla DaFnE (*Deutsch als Fremdsprache nach Englisch*) (Hufeisen 2006) o EAG (*English after German*) (Marx 2010). In quanto a DaFnE ed i contesti internazionali nei quali il tedesco è insegnato e imparato, l'inglese può fungere di due modi: (1) essere la lingua-ponte, permettendo la comunicazione (metalinguistica) fra docenti, per es. germanofoni, ed alunni eterofoni, e (2) una lingua che fornisce tanti schemi linguistici (parole, morfologia, strutture sintattiche) a partire dei quali, l'alunno «scopre» parole, morfologia e regole sintattiche della lingua di arrivo, in questo caso del tedesco...

La didattica dell'intercomprensione è una didattica di transfer...

Tipi del transfer linguistico:

- **T. di identificazione:** differenziato in rapporto alle competenze di lettura, della comprensione auditiva
- **T. di produzione:** scrivere, parlare
- **Direzione del transfer:**
 - **T. proattivo:** di una lingua conosciuta verso la lingua di arrivo
 - **T. retroattivo:** di una lingua di arrivo verso una lingua già conosciuta – con effetti di modificazione delle sue strutture nel lessico mentale (plurilingue)
- **Portata del transfer:**
 - Il t. può avere luogo all'interno di un solo sistema linguistico, per es. nella lingua materna o nell'inglese, lingua due, o in tedesco lingua tre. Si parla di un **t. intralinguale**
 - T. fra varie lingue, si parla anche del **t. interlinguale**
- **Settori di t. in quanto alle lingue implicate:**
 - T. lessicale, morfosintattico, pragmatico, di attitudini comunicative, di routine al livello della produzione, ricezione, ecc.
- **Categorie del transfer:**
 - **T. di forme:** di significanti, morfemi, fonemi ecc.
 - **T. di contenuti:** di schemi semantici, completamenti di polisemie interlinguali cioè «interpolisinimia»
 - **T. di funzioni:** delle regolarità e funzioni, modi, ecc.
- **Nota bene:** Come tutti questi tipi di transfer esistono nell'ambito di un solo sistema linguistico (t. intralinguistico) e fra varie lingue (t. interlinguistico). La ragione è evidente: il transfer ha bisogno di «sistematicità» che appare tanto in qualsiasi lingua quanto fra varie lingue: *blanc, bianco, blanco, branco; flanc, fianco, pt./sp. flanco; obligation, obbligazione, obligación, obrigação; ho paura che + subj., j'ai peur que + subj., tengo miedo (de) que + subj.* Dunque facciamo una differenza fra **t. intralinguali** e **t. interlinguali**.

Compito: Concretizzare i tipi di transfer che effettuate quando vi approcciate a un testo in una lingua «sconosciuta» di maniera intercomprensiva. Trovate esempi.

Transfer didattico (di esperienze coll'apprendimento delle lingue) o transfer relativo alla competenza di imparare lingue straniere

Il «monitoring» didattico

- Controllo della motivazione generale ed in rispetto alle attività didattiche;
- Organizzazione dell'ambiente di apprendimento (*rich language learning environment*);
- Definizioni degli obiettivi pedagogici;
- Gestione del tempo disponibile;
- Controllo e valutazione delle singole attività rispetto al successo (o insuccessi);
- Assicurare sostenibilità in quanto ai progressi linguistici ed al livello dell'autogestione (*learner autonomy*);
- Competenza di utilizzare i mezzi o «partners», siano mediali o personali: dizionari adeguati, concordanze elettronici, grammatiche di consultazione, ecc. Ma anche la possibilità di rivolgersi a persone competenti;
- Attività in quanto allo sviluppo delle strategie di apprendimento delle lingue: protocolli di pensare a voce alta, protocolli di osservazione partecipante, elaborazione di un dizionario personalizzato plurilingue.

Compiti:

1. Descrivere fino a che punto il suo proprio comportamento corrisponde ai punti elencati.
2. Concretizzare per ciascun punto due sottovoci.

Prima di continuare a proposito del transfer didattico andiamo parlare un poco della nozione di competenza riferendoci al CARAP

KOMPETENZEN / COMPETENZE



RePA

Referenzrahmen für Plurale Ansätze zu Sprachen und Kulturen

CARAP

Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures

Version 3 - Mai 2010

(Überarbeitete Fassung auf der Grundlage der 3. Version des CARAP – Oktober 2009)

Michel Candelier (Koord.)
Antoinette Camilleri Grima
Véronique Castellotti
Jean-François de Pietro
Ildikó Lőrincz
Franz-Joseph Meißner
Anna Schröder-Sura

Artur Noguero
in Zusammenarbeit mit Muriel Molinié
Deutsche Fassung von Franz-Joseph Meißner & Anna Schröder-Sura

Europäisches Fremdsprachenzentrum, Graz
Europarat – 2. Arbeitsprogramm (2004-2007)

European Centre for Modern Languages
Centre européen pour les langues vivantes

<http://carap.ecml.at/Resources/tabid/425/language/fr-FR/Default.aspx>

Il CARAP (FREPA, REPA, CARAP...) è uno strumento servendo a facilitare la concretizzazione pedagogica di una nozione complessa (*competenza*) ai fini di una istruzione orientata verso le «competenze».

The Framework of Reference for pluralistic approaches to languages and cultures (FREPA) gives a list of descriptors for competences in the field of intercultural learning and teaching.

Language versions:
English (FREPA)
French (CARAP)
German (REPA)
Italian (QuAP)
Japanese
Spanish (MAREP)
Chinese
etc.

Die Texte stehen zum Download für Sie bereit/ I testi sono pronti per il download.

Una versione breve destinata ai fini puramente pratici



Volle Deskriptorenliste der Kompetenzen
<http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:hebis:26-opus-93728>

Folie Helsinki 2012

(c) F.-J. Meißner

8



The three dimensions of resources in competence formation
(exemplified by listening comprehension in face to face communication)

Two
levels in
competence
formation:
(1) competence –
(2) composed and
'simple' resources

knowledge, savoirs, Wissen	Skills,'can do' savoir faire, Können	attitudes, savoir être, Haltungen
<p>Competencies: availability of relevant previous encyclopedic knowledge, knowledge about language and communication, about pragmatics, about listening comprehension competencies, about listening strategies, etc.</p>	<p>Competencies: segmentation of the speech stream, application of pragmatic rules important in intercultural communication: politeness, partner hypothesis, practicing empathy, etc. Inferring / activation of relevant previous knowledge. Plausibility analyses concerning language forms and message content.</p>	<p>Competencies: mental organization of self-sensitivity and learning awareness; and evaluation, volition to listening comprehension (desire to understand), applying strategies concerning listening to foreign language information, readiness to take up intercultural activities, intercultural awareness,...</p>
<p>Resources: Relevant concrete knowledge concerning a special topic; for example: knowing s.th. about 'miranda'-themes in Great – Britain or France, etc. ... elements of language awareness, ... knowing how to learn languages, knowing that intercultural communication demands some insight into intercultural pragmatics</p>	<p>Resources: can identify words, morphemes, morpheme boundaries ... what speech elements belong together (collocations, grammatical schemes like the French 'accord': <u>la</u> <u>Grande</u>-<u>Bretagne</u> (f.) /laɡrãdbrətãʃ/, <u>l'As</u> <u>floreS</u> machit<u>As</u>, etc. ... exploit external (for ex. dictionary) resources, applies listening strategies, ... compensatory strategies to remedy defects of lingual and transcultural knowledge related to the target language</p>	<p>Resources: Knowing... what self-efficacy means, ...the role of self-evaluation for successful learning, ...why you do not understand speech in the target language/in a special communication situation, ... the role of motivation for successful intercultural task working, etc., knowing that the more you listen, the more you learn</p>

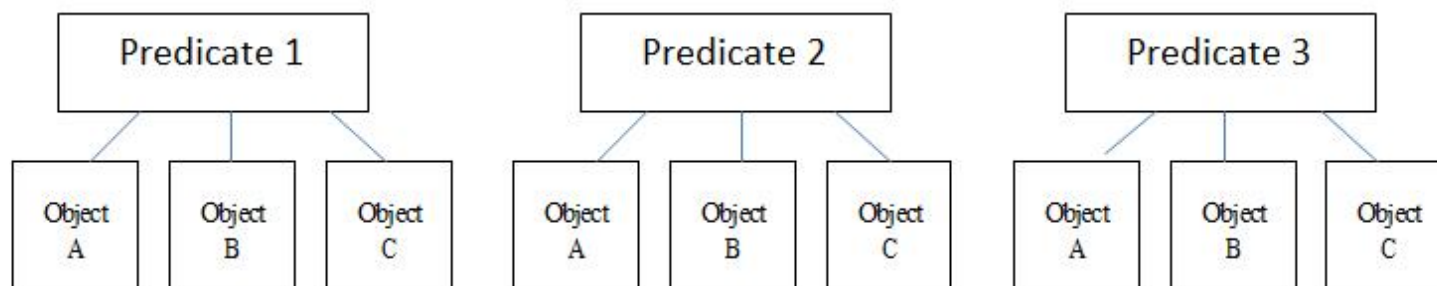
Remember:
Competences are built up in the very moment when relevant resources are mobilized.

All fields are interconnected

Knowledge can be of the declarative or the procedural type



Micro-Competences or compound resources consist of actional (predicates) and content-related (objects) components



In the FREPA-competence model of cross-classification, predicates include the *can do*-dimension (*can observe, can compare, can identify, can take a foreign point of view*). The actional character of competencies is expressed by predicates. Predicates cannot be realized without the combination with an object ("can identify a word/a misunderstanding due to cultural differences" [loc. cit. 25], can find answers to questions related to the target language, etc.). Predicates and objects are complementary and one category can not exist without the other.

Are concerned in the field of listening comprehension:

- I can precisely understand the intention of the message which the intercultural partner tries to communicate
- I can identify forms of lexemes, morphemes, etc. whose signification I do not know, so that I am able to disambiguate them by means of dictionaries, concordances, etc.
- I can interpret the given situation in the sense of the target culture
- I can control my frustration when I do not understand everything, as I know how listening comprehension functions and what challenges I have to withstand
- I succeed in motivating me to provide audial input in the target language (for ex. by means of target language TV)
- I organize my learning environment: When listening foreign radio or TV, I have a dictionary within reach, a paper to note "unknown" words or collocations.
- I can control my learning activities affecting listening comprehension

Compito: Descrivere le altre competenze (leggere, scrivere, parlare; mediazione fra varie lingue) conformemente al modello di competenze del CARAP.



The FREPA to what extent does it work?

In addition to the *Common European Framework of References for Languages: Learning – Teaching – Assessment* (European Commission 2000), the FREPA develops an explicit and operable model of the so called *soft competences* or *skills* (intercultural, learning competence). In contrast to the communication related skills (listening comprehension and speaking, reading and writing or even mediating between languages), soft skills are neither scalable or measurable, nor can a concrete progression scheme be identified. That is why, it is not possible to describe a special soft skills curriculum implying a reproducible succession in which the different skills (micro-competences, composed and single resources) should be developed.

The so called *language learning competence* (“Sprachlernkompetenz”) means an overall skill. It comprehends resources related to the three dimensions of competence construction and to both levels of competence formation as well. Furthermore, learning competence is always related and limited to a special domain (in mathematics, you acquire other skills than in English, but a lot of competences you achieve in learning French can be exploited when you learn German or Italian).

The descriptors, given by the FREPA in the field of soft skills, can provide process related *standards* for language learning and teaching. Auditing standards in this field concern “opportunity-to-learn-standards”. This means that the FREPA descriptors must be present and observable during class-room activities and in autonomous learning as well. That is why the FREPA can be considered as standard setting in the field of the soft skills.

Of course, as the FREPA regards only the soft competences, it is insufficient to provide a concrete description of competences as far as the psycholinguistic processes are concerned.

Il CARAP e gli approcci plurali

... facendo riferimento al *Quadro Comune Europeo delle Lingue* propongono un modello di competenze permettendo di individuare la formula del Ausubel ([menzionata inizialmente](#)) «what the learner already knows». Per concretizzare lo che vuole dire «knowing» è essenziale la distinzione fra :

- savoir (sapere, knowing, Wissen)
- savoir faire – (saper fare, can do, Können)
- savoir être (saper essere – attitudes, Haltungen und Einstellungen).

Con questa interpretazione, ci troviamo nel discorso sulle «competenze». Il modello del CARAP distingue fra le tre dimensioni:

Fanno parte del sapere:	le risorse linguistiche (per es. «conoscere» il senso, l'uso delle parole, la funzione dell'aspetto...), comportamentali (saper-imparare)
del saper fare:	l'attivazione delle risorse del sapere di vari tipi: l'applicazione delle risorse linguistiche, risorse comportamentali per raggiungere un obiettivo
delle attitudini :	controllo delle attività mentali, della volitionalità, della motivazione in relazione coll'obiettivo ...

Secondo il CARAP, ogni dimensione se compone di risorse appartenendo a due o tre livelli (risorse semplici e risorse composte; micro-competenze) e ciascuna dimensione ha le sue proprie risorse. Come «competenza» significa «mobilizzare un'azione», tutte le tre dimensioni e ogni livello di risorse interagiscono.

Dunque, l'approccio intercomprensivo dipende dalle tre dimensioni e dalle risorse relative. Però, si deve aggiungere un'altra informazione. Quella fa un'altra categorizzazione della nozione di sapere. Si tratta di

**sapere consapevole
sapere non consapevole
ignoranza consapevole
ignoranza non consapevole**

**bewusstes Wissen: «So il francese.»
unbewusstes Wissen: «Capisco il catalano, ma finora non lo sapevo.»
bewusstes Unwissen: «Non so il cinese.»
unbewusstes Unwissen: «Non so le lingue sconosciute, quelle senza nome e finora non scoperte.»**

Nota bene: Il segreto del successo dell'approccio intercomprensivo – su efficienza – si spiega col fatto che trasforma elementi del tipo «sapere non consapevole di elementi nondimeno conosciuti» in quelli del «sapere consapevole». Questo concerne non solo i saperi espliciti ma anche procedurali.

(cv. la discussione sulla «psicotipologia» delle lingue (prossimità reali e vicinanze «immaginate»)

Un esempio per praticare la didattica dell'intercomprensione fra lingue romanze

„*El Periódico* es un diario barcelonés bilingüe en el sentido español y catalán. En lo siguiente, lees unas frases catalanas. La tarea quiere que te aproximes del contenido de manera intercomprensiva. El objetivo es que te familiarices con intercomprensión de manera explícita.

Cada gol del **Madrid**, un error. Y a cada gol, el error era más grave del **Barça**. Consumido en sus fallos, el equipo azulgrana ha tirado a la basura el gol inicial de **Neymar** y se ha ido del **Santiago Bernabéu** este sábado derrotado (3-1). Ha tenido al rival en su mano, se ha estrellado contra **Casillas** y en una lamentable segunda parte ha abandonado envuelto en dudas, preguntándose qué demonios ha hecho. Ha jugado mejor el equipo de **Carlo Ancelotti** y, al final, no ha jugado a nada el conjunto de **Luis Enrique**. Y el **clásico** ha dejado, como ya sucedió en París, desnudo al Barça.

Cada gol del **Madrid**, un error. I a cada gol, l'error era més greu del **Barça**. Consumit en els seus errors, l'equip blaugrana ha tirat a les escombraries el gol inicial de **Neymar** i se n'ha anat del **Santiago Bernabéu** aquest dissabte fos (3-1). Ha tingut el rival a la seva mà, s'ha estavellat contra **Casillas** i en una lamentable segona part ha abandonat immers en dubtes, preguntant-se què dimonis ha fet. Ha jugat millor l'equip de **Carlo Ancelotti** i, al final, no ha jugat a res el conjunt de **Luis Enrique**. I el clàssic ha deixat, com ja va passar a París, nu el Barça.

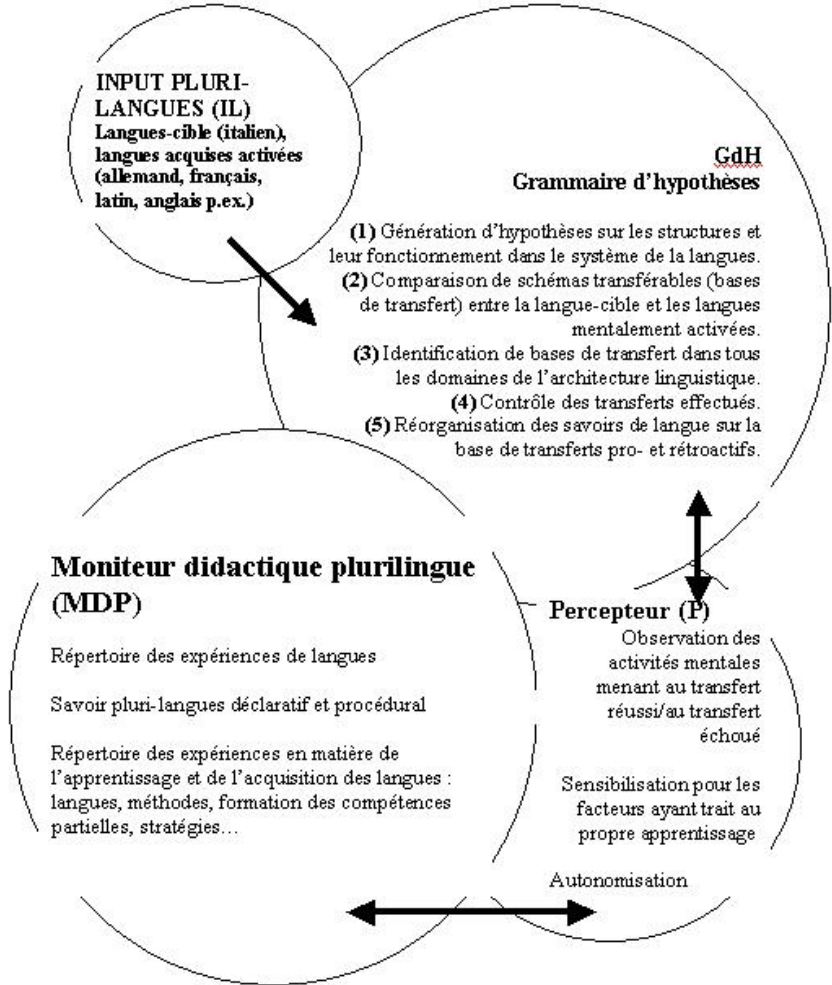
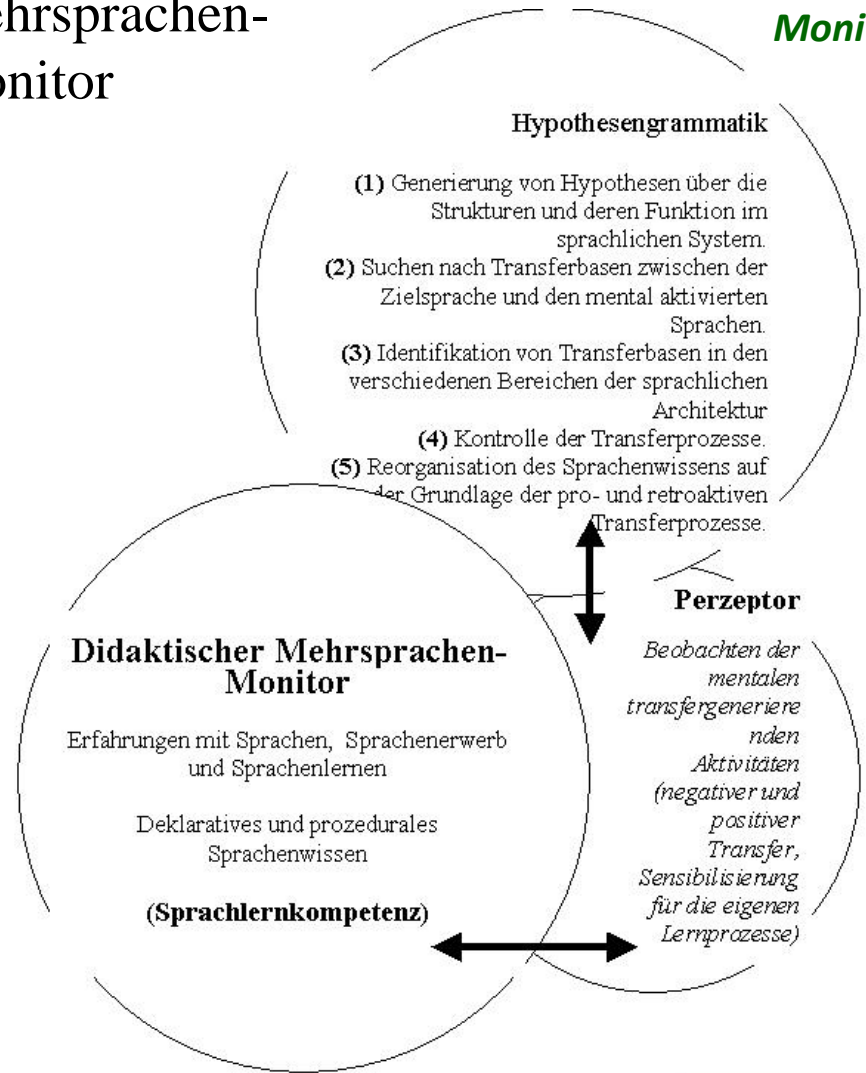
Origine: [El Periódico 26/10/2014](#)

Compiti:

- (1) Mettere i testi paralleli in italiano....
- (2) Descrivere esattamente (il più possibile) le attività mentali che hai svolto.
- (3) Individuare le tue difficoltà al livello linguistico e comportamentale.

Didaktischer Mehrsprachen-Monitor

Spiegare l'intercomprensione nel modello del *Monitore Didattico Plurilingue*



(c) F.-J. Meissner

Trovare basi di transfer nei contrasti – spagnolo – catalano - italiano

- **Compito:**

- [Riguardare la foglia 6](#) e fare l'elenco dei tipi di transfer a partire dei testi: spagnole, catalano ed italiano.

- Transfers linguistici:

- morfologici: _____

- lessicale di forma: _____

- di contenuto: _____

- sintattici: _____

- fonologici: _____

- proattivi: _____

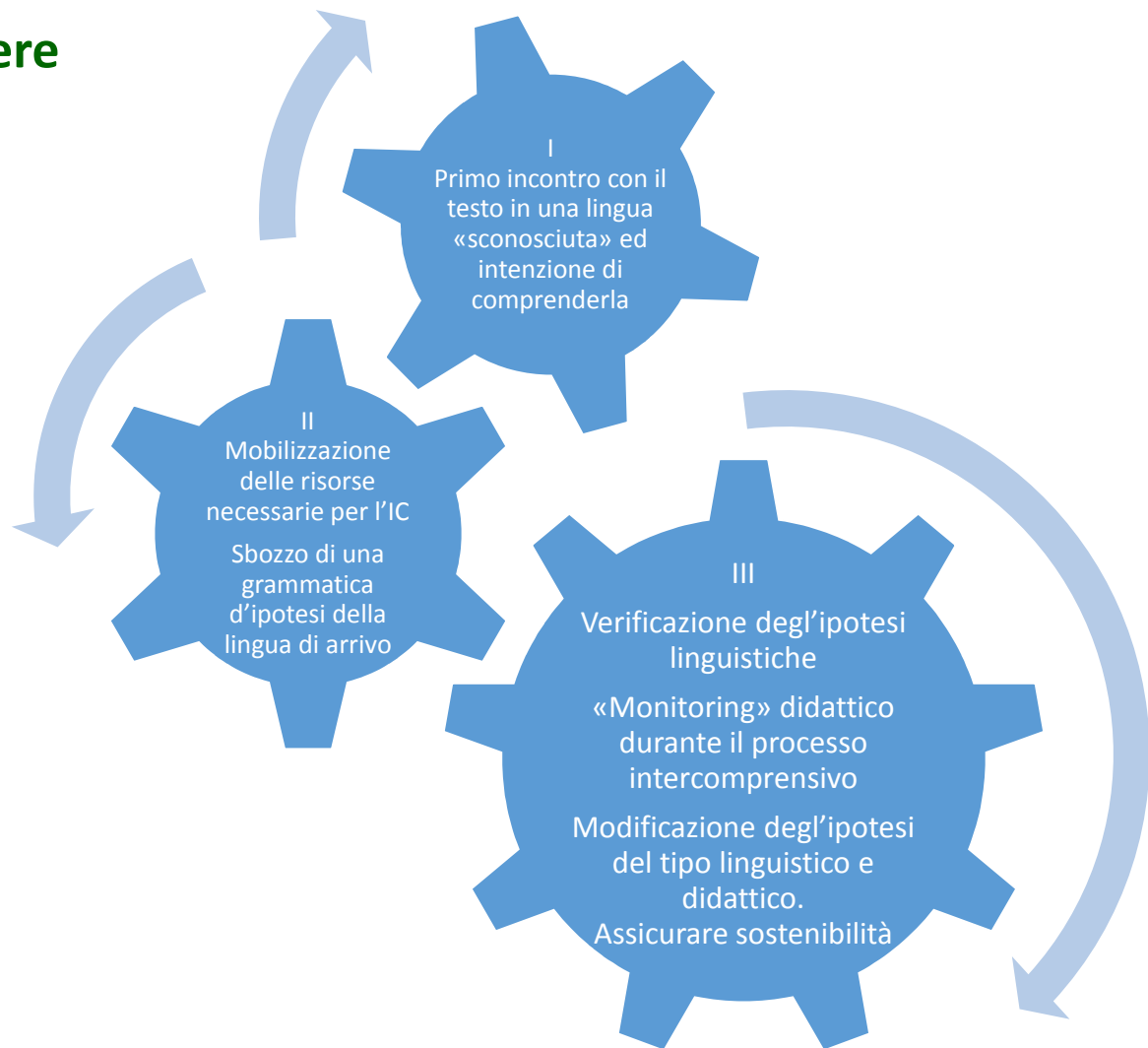
- retroattivi: _____

- Transfer didattico o (auto)gestionale ([foglia 7](#)): _____

L'intercomprensione alimenta la competenza d'imparare lingue straniere perché rende consapevole de lo che succede mentalmente nel momento dell'atto intercomprensivo

Compiti:

1. Spiegare lo che succede nei distinte tappe concretamente facendo riferimento al modello di competenze del CARAP (tre dimensioni, livelli di risorse...).
2. Che è il ruolo della grammatica d'ipotesi in quanto ai risultati dell'atto intercomprensivo?
3. ... in quanto alla sostenibilità dei risultati?
4. ... in quanto alla differenza fra apprendimento incidentale ed apprendimento sistematico?
5. Identificare i vari tipi del transfer e mostrare i loro effetti con rispetto ai punti 1-4.



Qualche tesi a proposito dell'intercomprensione

Che significa intercomprensione (Deutsch-Englisch).docx

Prof. (em.) Dr. Franz-Joseph Meißner, Rom, 17-10-2014¶

Compito:

Scaricare il documento e discutere i vari punti ...

Apropos·

Interkprehension-und·
Interkprehensionsdidaktik¶

1. → Interkprehension führt zwischen·
romanischen Sprachen sehr rasch zu·
rezeptiver Kompetenz; vorzugsweise zu·
Lesekompetenz, in begrenztem Umfang·
auch zu produktiver (interpersonaler) kommunikativer Kompetenz (gepaart mit·
Sprachmischung).¶

Interkprehension between Romance languages quickly provides receptive competence; in·
interpersonal settings it generates (to a limited extent) communicative competence (combined·
with 'language mix').¶



1¶

Un primo passo verso l'intercomprensione nel contrasto italiano-tedesco passando per l'inglese

- Interkomprehension funktioniert nicht nur zwischen romanischen, sondern auch zwischen slawischen und germanischen Sprachen – allerdings z.B. zwischen Deutsch und Schwedisch viel weniger als zwischen Italienisch und Französisch; auch weil man die jeweils andere romanische Sprache besser kennt (in den Schulen, dem öffentlichen Leben, den Massen-Medien präsenter).
- Intercomprehension does not only work between Romance languages, but between Slavonic and Germanic languages too. But it is a truism that intercomprehension between German and Swedish is less effective than between French and Italian. One reason is that the 'unknown' Romance language is less known (it is more present in schools, public life, the mass-media).
- L'Intercomprensione non solo funziona fra le lingue romanze, ma anche fra le lingue slave e germaniche – tuttavia molto meno fra tedesco e svedese che fra italiano e francese. Ciò si spiega col fatto che la lingua neo-latina sconosciuta è meno sconosciuta (più presente nelle scuole, nella vita pubblica, nei mass-media)

- Passi
- 1: Trovare le basi di transfer lessicali fra le due lingue di partenza (italiano ed inglese – lingua ponte) e il tedesco.
 2. «Scomporre» le parole sconosciute coll'aiuto di un'analisi morfologica ed etimologica.
 3. Approfittare delle strategie dell'*intelligent guessing* al livello co-testuale.

Compiti relativi al primo passo: un piccolo modello per il primo incontro col tedesco con l'aiuto dell'inglese (prima parte)

D: *Interkomprehension funktioniert nicht nur zwischen romanischen, sondern auch zwischen slawischen und germanischen Sprachen*

E: *Intercomprehension does not only work between Romance languages, but between Slavonic and Germanic languages too.*

I: *L'Intercomprensione no solo funziona fra le lingue romanze, ma anche fra le lingue slave e germaniche.*

1. Comparazione lessicale plurilingue (paragonare semplice):

- Parole trasparenti: *Interkomprehension* (D, E, I), *funktionier-t/(function-s)/funzion-a*, *romanisch-slawisch-germanisch/Romance-Slavonic-Germanic/Romanz-e-Slav-e-Germanic-o...*, */Sprache-n/language-s/lingu-e/*
- Parole di profilo: *nicht nur (not only), zwischen (between), sondern (but), auch (also, too), und, and*
- Parole tedesche di profilo facilmente identificabili attraverso l'inglese: *und/and*

2. Comparazione lessicale, morfologica e sintattica (paragonare basato sulle strategie dell'intelligent guessing)

- Identificazione basata sull'analisi delle strutture sintattiche: *SPO, connettori, - lacune o vuoti: nicht nur, sondern auch/not only, but/no solo, ma (anche), non modo set etiam* – tutti dipendono del verbo in combinazione con un paragone.
- Identificazioni morfologiche: (1) In tedesco ed in inglese è possibile omettere l'articolo (quando?...); (2) la coniugazione della terza persona termina (come funzione la prima persona? Ecc.).

3. Analisi del proprio comportamento nel primo incontro con il testo della lingua di arrivo attraverso l'inglese – lingua-ponte – ed il italiano?

- Discutere il termine 'base di transfert' (puoi riferirti alla pagina «[linkata](#)»).
- Discutere gli elementi non identificati: Ragioni e conseguenze a livello dell'autocontrollo del comportamento relativo all'apprendimento del tedesco
- Discutere il ruolo dell'inglese a proposito de la lingua di arrivo 'tedesco' in quanto alle tue proprie risorse.
- Discutere gli effetti del transfer retroattivo (nella direzione tedesco → inglese).

4. Costruzione della propria foglia di ruta (personalizzata) per imparare il tedesco: Come continuare con il mio tedesco?

- Identificare i propri bisogni linguistici per avanzare in tedesco a partire delle esperienze intercomprensive.
- Quale potrebbe essere il ruolo degli «strumenti» (dizionari, grammatiche, concordanze). Se lo desidera potrebbe esaminare le esperienze di un germanofono imparando lo svedese.

5. Analisi della mia posizione rispetto al metodo intercomprensivo

- Perché è differente dei metodi che ho praticato finora? Perché è più esigente? Come posso fare per ridurre lo stress relativo al metodo intercomprensivo?
- Puoi discutere tutte queste esperienze nell'aula o in gruppo e paragonare le maniere di approcciarsi al tedesco per via dell'intercomprensione fra varie famiglie linguistiche.

L'approccio intercomprensivo oltre le famiglie linguistiche

Wann funktioniert die Interkomprehension, z.B. von Italienisch nach Deutsch? – Un esempio:

Vediamo il prossimo testo: Le basi lessicali di transfer (parole trasparenti in azzurro):

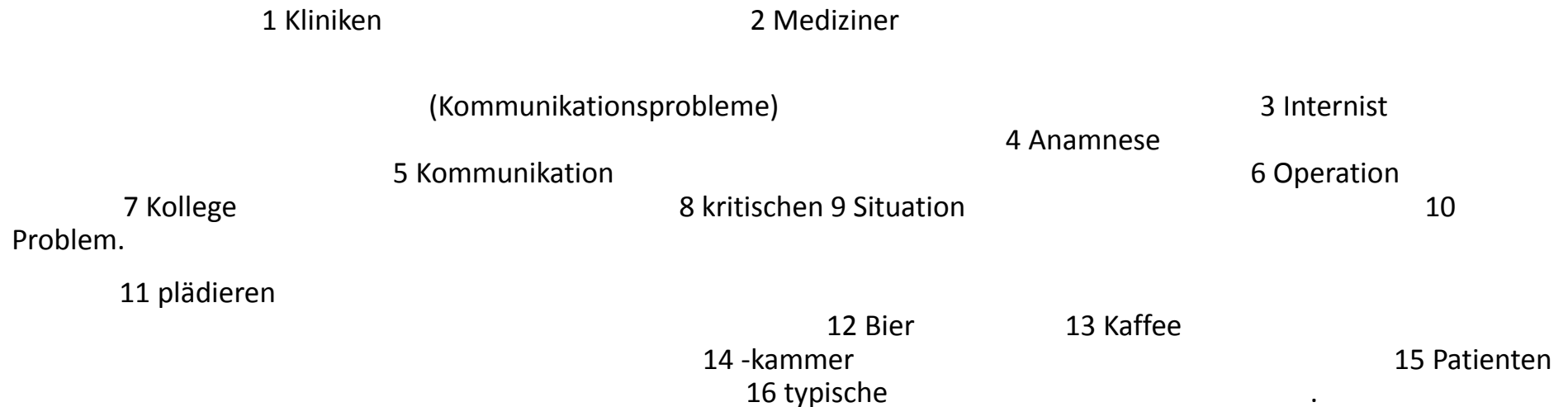
„Nicht-EU-Ärzte sollten Deutschprüfung ablegen“

Die Welt: In vielen **Kliniken** arbeiten heute ausländische **Mediziner** und dämpfen so den Ärztemangel. Doch die Klagen über schlechte Sprachkenntnisse häufen sich. Was schlagen Sie vor?

Montgomery: Auch wir beklagen **Kommunikationsprobleme**. Ich kann mir nicht vorstellen, wie ein **Internist** ohne vernünftige Sprachkenntnisse herausfinden will, woran ein **Patient** leidet. In der **Anamnese** kommt es sehr auf gutes Zuhören an. Das zweite ist die **Kommunikation** der Ärzte untereinander. Wenn Sie während einer **Operation** feststellen, dass der **Kollege** gar nicht versteht, was Sie in einer **kritischen Situation** von ihm wollen, dann haben Sie ein **Problem**.

Deshalb **plädieren** wir dafür, dass Nicht-EU-Ärzte eine Fachsprachenprüfung ablegen müssen. Wer sich in Deutschland um eine Zulassung bemüht, sollte mehr können, als sich auf Deutsch ein Bier oder einen **Kaffee** zu bestellen. Er sollte eine Fachsprachenprüfung bei einer Behörde oder der Ärztekammer machen. Die Prüfung müsste unter anderem ein **Patientengespräch** umfassen, das Schreiben eines Arztbriefes und das **typische** Gespräch mit einem Arztkollegen.

Le basi di « transfert » a partire delle lingue neolatine



Ovviamente, le basi lessicali del transfer non sono bastate numerose per permettere un approccio intercomprensivo. Secondo gli studi empirici tedeschi si può riassumere: Quando la porzione degli elementi sconosciuti totalizza il 30 per cento, l'intercomprensione rischia di diventare «stressante» e di essere rifiuta dagli studenti. Inoltre, l'approccio incontra gli stessi problemi che le varie altre forme del «reflexive learning» - soprattutto in quanto ai gruppi poco abituati a praticare un approccio riflessivo. Forse no solo in Germania, le pratiche scolastiche hanno poco fatto – durante più di un secolo di istruzione linguistica - per abilitare gli studenti a «prendre en charge leur propre apprentissage», per dirlo colle parole di Henri Holec (1979: 3).

Analisi computazionale del testo

Tokens-158 → Types-(Wortformen)-116 → Lemmata-116¶

TOKENS¶	TYPES¶	Lemmata¶	¶	¶
1.→ ablegen¶	Y¶	1.→ ablegen¶	¶	¶
2.→ ablegen“¶	¶	¶	Y¶	¶
3.→ als¶	Y¶	2.→ als¶	¶	¶
4.→ an¶	Y¶	3.→ an¶	¶	¶
5.→ Anamnese¶	Y¶	4.→ Anamnese¶	¶	¶
6.→ anderem¶	Y¶	5.→ anderer¶	¶	¶
7.→ arbeiten¶	Y¶	6.→ arbeiten¶	¶	¶
8.→ Arztbriefes¶	Y¶	7.→ Arzt¶	¶	¶
9.→ ¶	¶	8.→ Brief¶	¶	¶
10.→ Ärzte¶	Y¶	¶	Y¶	¶
11.→ Ärztekammer¶	Y¶	9.→ Kammer¶	¶	¶
12.→ Ärztemangel.¶	Y¶	10.→ Mangel¶	¶	¶
13.→ Arztkollegen.¶	Y¶	11.→ Kollegen¶	¶	¶
14.→ Auch¶	Y¶	12.→ auch¶	¶	¶
15.→ auf¶	Y¶	13.→ auf¶	¶	¶
16.→ auf¶	¶	¶	Y¶	¶
17.→ ausländische¶	Y¶	14.→ ausländisch¶	¶	¶
148. → Wer¶	Y¶	102. → wer¶	¶	¶
149. → wie¶	Y¶	103. → wie¶	¶	¶
150. → will¶	Y¶	104. → wollen¶	¶	¶
151. → wir¶	Y¶	105. → wir¶	¶	¶
152. → wir¶	¶	¶	Y¶	¶
153. → wollen,¶	Y¶	¶	Y¶	¶
154. → woran¶	Y¶	106. → woran¶	¶	¶
155. → zu¶	Y¶	107. → zu¶	¶	¶
156. → Zuhören¶	Y¶	108. → zuhören¶	¶	¶
157. → Zulassung¶	Y¶	109. → Zulassung¶	¶	¶
158. → zweiter¶	Y¶	110. → zweit¶	¶	¶
158¶	116¶	110¶	43¶	¶

Il testo è composto di 158 tokens e 116 types. Fra i **110 lemmi**, ci sono solo **15 interlessemi**. Su 110 lemmi, 75 fanno parte del *Grundwortschatz Deutsch in sechs Sprachen* (Oehler et al. 1981). Solamente 16 lemmi sono di origine (neo)latina .

È ovvio: Queste cifre no lasciano nessun dubbio dell'utilità dei Vocabolari di base a proposito della competenza dell'intercomprensione.

Korpus | Wortformen | Konkordanz | Zitat

Wortform	Frequenz	Frequenz / Optionen
einer	3	<input checked="" type="radio"/> nach Frequenz sortieren
sich	3	<input type="radio"/> alphabetisch sortieren
ablegen	2	<input type="radio"/> retrograde sortieren
auf	2	--- min. Frequenz
das	2	--- max. Frequenz
dass	2	<input type="checkbox"/> Groß/klein ignorieren (A=a)
die	2	Definiere Filter (String oder regulärer Ausdruck):
Die	2	<input type="text"/>
Fachsprachenprüfung	2	<input type="button" value="Frequenzliste"/>
in	2	
In	2	
nicht	2	
Nicht-EU-Ärzte	2	
oder	2	
sollte	2	
Sprachkenntnisse	2	
und	2	
wir	2	
als	1	
an	1	
Anamnese	1	
anderem	1	
arbeiten	1	
Arztbriefes	1	
Ärzte	1	
Ärztekammer	1	
Ärztemangel	1	
Arztkollegen	1	
Auch	1	
ausländische	1	
Behörde	1	
bei	1	
beklagen	1	
bemüht	1	
bestellen	1	
Bier	1	

E evidente: La comparazione plurilingue moltiplica il numero dei basi di transfer e facilita l'approccio intercomprensivo

„Nicht-EU-Ärzte sollten Deutschprüfung ablegen“

Welt: In vielen Kliniken arbeiten heute ausländische Mediziner und dämpfen so den Ärztemangel. Doch die Klagen über schlechte Sprachkenntnisse häufen sich. Was schlagen Sie vor?

Montgomery: Auch wir beklagen Kommunikationsprobleme. Ich kann mir nicht vorstellen, wie ein Internist ohne vernünftige Sprachkenntnisse herausfinden will, woran ein Patient leidet. In der Anamnese kommt es sehr auf gutes Zuhören an. Das zweite ist die Kommunikation der Ärzte untereinander. Wenn Sie während einer Operation feststellen, dass der Kollege gar nicht versteht, was Sie in einer kritischen Situation von ihm wollen, dann haben Sie ein Problem.

Deshalb plädieren wir dafür, dass Nicht-EU-Ärzte eine Fachsprachenprüfung ablegen müssen. Wer sich in Deutschland um eine Zulassung bemüht, sollte mehr können, als sich auf Deutsch ein Bier oder einen Kaffee zu bestellen. Er sollte eine Fachsprachenprüfung bei einer Behörde oder der Ärztekammer machen. Die Prüfung müsste unter anderem ein Patientengespräch umfassen, das Schreiben eines Arztbriefes und das typische Gespräch mit einem Arztkollegen.

El MUNDO: Hoy en día, son muchas las clínicas en que encontramos médicos extranjeros, disminuyendo así la carencia de médicos. Pero la quejas por conocimientos lingüísticos insuficientes se van aumentando. ¿Qué propone Usted para que la situación se mejore?

M.: Nosotros también quejamos problemas de comunicación. No puedo imaginarme cómo un internista sin conocimientos operables logra identificar de qué está sufriendo un paciente. La anamnesis exige una escucha muy atenta. Otro punto, afecta la comunicación de los médicos entre si mismos. Cuando usted se da cuenta durante una operación de que el colega no entiende lo que usted quiere decir en una situación crítica, hay un problema.

Por lo tanto abogamos que los médicos proviniendo de países fuera de la Unión Europea hagan un examen de lengua especial. Quien quiere obtener una aprobación en Alemania, debería saber decir más que de pedir un café o una cerveza. Debería hacer un examen de lengua especial o ante una autoridad nacional o federal o el Colegio de Médicos. Este examen debería comprender entre otras cosas una charla con pacientes, la composición de una carta médica y la conversación típica con un colega.

IL MONDO: Oggi, nelle nostre cliniche, ci sono tanti medici stranieri attenuando così la mancanza di medici. Pero, i lamenti di una conoscenza insufficiente della lingua accumulano. Che propone?

M.: Anche noi, criticiamo problemi di comunicazione. No posso immaginarmi come un internista, senza avere le conoscenze necessarie della lingua, vuole riuscire a scoprire di che soffre un paziente. Nell'anamnesi è importantissima di ascoltare. In secondo luogo, menziono la comunicazione fra i medici stessi. Quando Lei si accorge che su collega ne riesce a capire quello che vuole dirgli in una situazione critica, sussista un problema.

Dunque, domandiamo che i medici di origine di paesi fuori dell'Unione Europea si sottopongano ad un esame nel linguaggio tecnico. Chi, in Germania, vuole ottenere una approvazione, deve essere capace di dire più che comandare una birra o un caffè. Dovrebbe fare un esame di linguaggio tecnico dinanzi un'autorità dello Stato o l'Ordine dei Medici. Quest'esame dovrebbe comprendere una conversazione con un paziente, la composizione di una corrispondenza medicinale ed il colloquio tipico con un collega.

THE WORLD: Today in our hospitals, we find numerous physicians from abroad appeasing the lack of doctors. But the number of lamentations is increasing. What do you propose?

M.: We too, deplore communication problems. I cannot imagine how an internist, without operable knowledge in the language concerned, will find out, of what a patient is suffering. Anamnesis demands good listening comprehension. Another point concerns communication between colleagues. When you realize during a surgery that, in a critical situation, the colleague does not understand what you mean, the problem is real.

That is why we plead that physicians from countries outside the EU should pass an exam concerning their professional language. Who wants to get an approbation in Germany, needs more than being able to demand a beer or a coffee. He should pass an exam before an authority of the State or the Medical Chamber. The test should include a consultation with the patient, the writing of a medical letter and the typical conversation with a colleague.

		1 Kliniken		2 Mediziner						
			(Kommunikationsprobleme)					3 Internist		
			5 Kommunikation		4 Anamnese			6 Operation		
	7 Kollege			8 kritischen	9 Situation				10	
Problem.										
	11 plädieren									
				12 Bier		13 Kaffee				
				14 -kammer					15 Patienten	
				16 typische						

THE WORLD: Today in our hospitals, we find numerous physicians from abroad appeasing the lack of doctors. But the number of lamentations is increasing. What do you propose?

M.: We too, deplore communication problems. I cannot imagine how an internist, without operable knowledge in the language concerned, will find out, of what a patient is suffering. Anamnesis demands good listening comprehension. Another point concerns communication between colleagues. When you realize during a surgery that, in a critical situation, the colleague does not understand what you mean, the problem is real.

That is why we plead that physicians from countries outside the EU should pass an exam concerning their professional language. Who wants to get an approbation in Germany, needs more than being able to demand a beer or a coffee. He should pass an exam before an authority of the State or the Medical Chamber. The test should include a consultation with the patient, the writing of a medical letter and the typical conversation with a colleague.

Interlineartechnik, z.B.:

Auch wir beklagen Kommunikationsprobleme.

We too deplore communication problems.

Anche noi, criticiamo/deploriamo problemi comunicativi.

Wo hilft Englisch, Deutsch zu verstehen?

Wo ist Deutsch anders als Englisch und anders als Deine Muttersprache

Welche Lehren ziehst Du aus Deiner Antwort, um Deinen persönlichen Lernweg zu erstellen?

Le forme opache – ostacoli all'intercomprensione

„Nicht-EU-Ärzte sollten Deutschprüfung ablegen“

Die Welt: In vielen **Kliniken** arbeiten heute ausländische **Mediziner** und **dämpfen** so den Ärztemangel. Doch die Klagen über schlechte Sprachkenntnisse häufen sich. Was schlagen Sie vor?

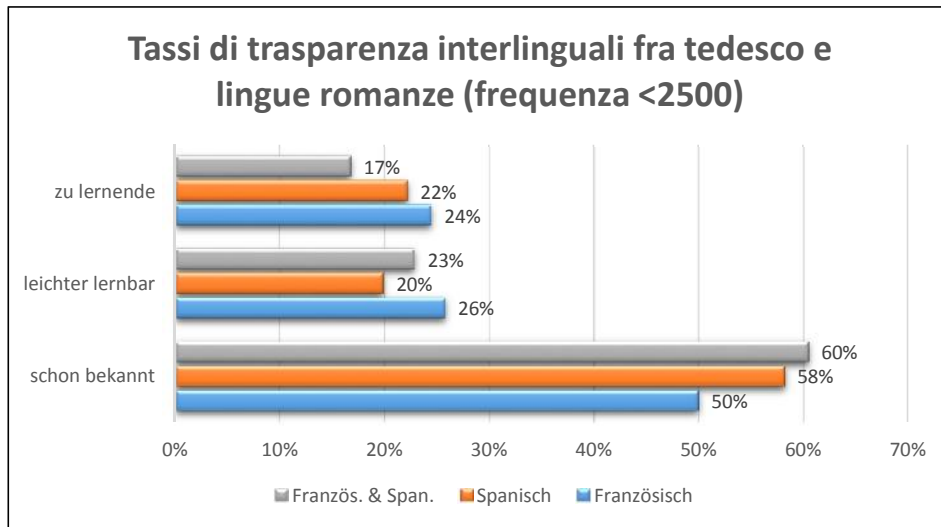
Montgomery: Auch wir beklagen **Kommunikationsprobleme**. Ich kann mir nicht vorstellen, wie ein **Internist** ohne vernünftige Sprachkenntnisse herausfinden will, woran ein **Patient** leidet. In der **Anamnese** kommt es sehr auf gutes Zuhören an. Das zweite ist die **Kommunikation** der Ärzte untereinander. Wenn Sie während einer **Operation** feststellen, dass der **Kollege** gar nicht versteht, was Sie in einer **kritischen Situation** von ihm wollen, dann haben Sie ein **Problem**.

Deshalb **plädieren** wir dafür, dass Nicht-**EU***-Ärzte eine Fachsprachenprüfung ablegen müssen. Wer sich in Deutschland um eine Zulassung bemüht, sollte mehr können, als sich auf Deutsch ein **Bier** oder einen **Kaffee** zu bestellen. Er sollte eine Fachsprachenprüfung bei einer Behörde oder der Ärztekammer machen. Die Prüfung müsste unter anderem ein **Patientengespräch** umfassen, das Schreiben eines Arztbriefes und das **typische** Gespräch mit einem **Arztkollegen**.

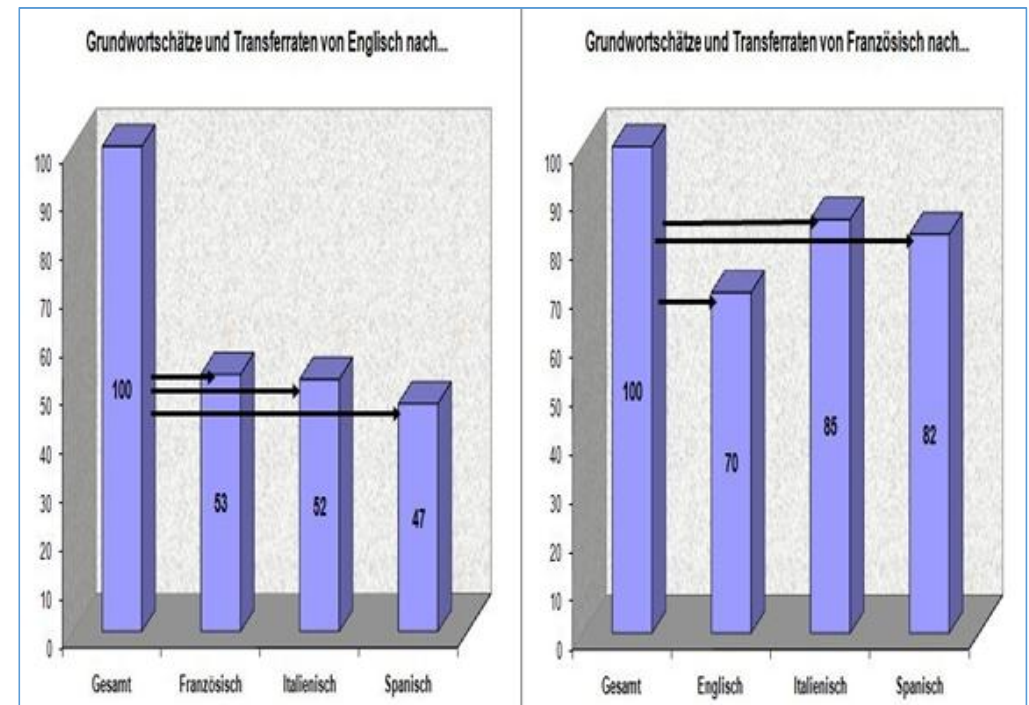
- Il grado di trasparenza del testo (nella direzione lingue romanze → tedesco è nell'ordine di 6,3% (numero d'interlessemi della categoria « type » diviso dal numero dei tokens); un testo paragonabile fra lingue neolatine sarebbe all'ordine di 99%!).
- Le parole non-incorporate nel *Vocabulario base tedesco* di Oehler (et al. 1981) in blu. Le parole composte sono analizzate secondo i suoi elementi conosciuti/sconosciuti (per es. *Arztbrief* = *Arzt* + *Brief*).
- Come si vede, conoscere il lessico fondamentale è essenziale per decodificare il (un) testo tedesco.
- E l'inglese in quanto a su funzione d'appoggio? La porzione predominante di lemmi tedeschi dell'inventario di Oehler hanno un equivalente semantico nel Vocabolario base inglese, ma non è sempre un equivalente di forma (tipo: *gehen/go; geht/goes*), pero semantico (*Oberfläche/surface*).
- Insomma: Conoscere il vocabolario fondamentale del tedesco è la *conditio sine qua non* per poter decodificare un testo in lingua tedesca.

* L'abbreviatura *EU* (*Europäische Union*) non esisteva nell'anno di pubblicazione del *Vocabulario base tedesco*.

L'intercomprension de langues romanes et les lexiques fondamentaux: quelques index d'utilité transférielle (pour non-romanophones)



L'elenco di Büttner (2012), confezionato a partire del *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* (De Mauro et al. 1993), conta la trasparenza delle parole italiane più frequenti con riguardo alle lingue francese, spagnolo e tedesco. I tre blocchi significano «da apprendere», «più facilmente da apprendere», «conosciute».

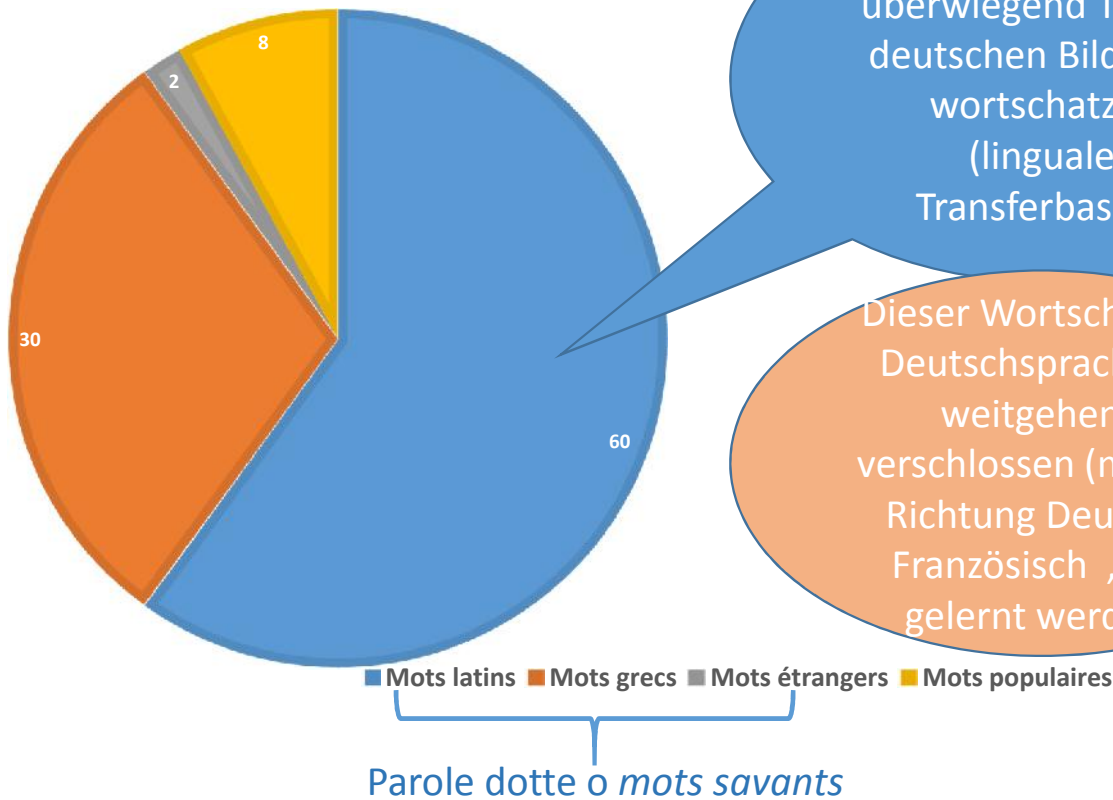


Indice d'utilità (in %) dei vocabolari basi dell'inglese e del francese in riguardo alle varie lingue di arrivo (Meissner (1990))

La latinità – fonte di forme trasparenti fra italiano e tedesco

una occhiatina alla didattica della lingua-sorella «francese»... (le analisi non sono molto differenti di quelle italiane)

COMPOSIZIONE DELL'INVENTARIO DEL
DICTIONNAIRE PHILOSOPHIQUE DE LALANDE (1926)

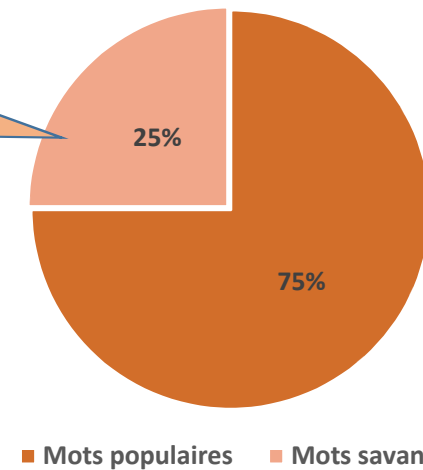


Diese Lexeme sind
überwiegend Teil des
deutschen Bildungs-
wortschatzes
(linguale
Transferbasen)

Dieser Wortschatz ist
Deutschsprachigen
weitgehend
verschlossen (muss in
Richtung Deutsch-
Französisch ‚neu‘
gelernt werden)

Non dimenticare: Durante tanti secoli, il latino era un astratto dotto molto presente nelle lingue germaniche. Il lessico dotto (*Bildungswortschatz*) testimonia la vivacità di questo registro anche in nostri giorni. Agli italofooni desiderando imparare il tedesco o lo svedese il *Bildungswortschatz* offre tante basi di transfer o «ponti».

Composition du lexique du
Français fondamental



Secondo Pierre Guiraud (1968: 6)

Una particolarità dell'intercomprensione fra lingue germaniche: il ruolo importantissimo dell'*input* (e dell'intake) *secondario* o dell'auto-input

Le esperienze coll'approccio intercomprensivo guadagnate nel contrasto germano-svedese sottolineano l'importanza dell'**input secondario**. Intendiamo per questa nozione l'input generato o (1) per gli strumenti di apprendimento (dizionari, grammatiche consultate) o (2) dagli studenti da soli, cioè delle loro attività mentali quando riflettono sull'input plurilingue (cv. i tipi del transfer) generando ipotesi linguistiche rispetto alle lingue di partenza e d'arrivo, incluso (3) le attività toccando la dimensione auto-gestionale o didattica.

Rispetto a (1): Le lingue formando «lessemi composti fra due *blanks*» (cv. *Starterlaubnis* – autorizzazione al decollo o *Steilheit* – ripidezza ▲ *Steilwand* – parete ripida/scoscesa ▲ *Steilwandzelt* – tenda cassetta ▲ *Steilhang* – pendio ripido ▲ *Steilvorlage* – passaggio in profondità, ecc.). Come se vede, la consultazione di un dizionario rende visibile tante composizioni composte.

Rispetto a (2): Le attività mentali degli studenti stessi decidono di quello che apprendono. Questa constatazione è bastante triviale, nondimeno è vera. E particolarmente importante nell'ambito dell'approccio intercomprensivo dov' i processi mentali degli studenti mettono in rilievo i rapporti fra strutture linguistiche al livello intra- ed interlinguale. Gli effetti ne sono molteplici.

Rispetto a (3): Come ho fatto per riuscire? Come posso superare gli ostacoli? Che tipo di studente sono? Come posso riorganizzare ottimamente i miei saperi previ e «nascosti»? Quale è la mia competenza di servirmi dei dizionari, glossari elettronici? Come posso aumentare la sostenibilità degli effetti positivi? Ecc., ecc.

Bibliografia

- Ausubel, David (1968): *Educational Psychology. A Cognitive View*. New York: Harcourt Brace & World.
- Berthele, Raphael. Colliander, Peter. Duke, Janet. Hufeisen, Britta. Lutjeharms, Madeline. Marx, Nicole. Möller, Robert & Zeevaert, Ludger (2011): Zu den Grenzen des EuroCom-Konzeptes für EuroComGerm - Zwischenfazit. In: Pöckl, Wolfgang. Ohnheiser, Ingeborg & Sandrini, Peter (Hrsg.): *Translation, Sprachvariation, Mehrsprachigkeit. Festschrift für Lew Zybatow zum 60. Geburtstag*. Frankfurt a.M.: Lang, 483-598.
- Büttner, Anja (2012): *Internationalismen im Grundwortschatz: Untersuchungen zur romanistischen Mehrsprachigkeitsdidaktik*. Würzburg (MA-Arbeit).
- De Mauro, Tullio. Mancini, Federico. Vedovelli, Massimo & Voghera, Miriam (1993): *Lessico de frequenza dell'italiano parlato*. Prefazione di Pierluigi Ridolfi. s.l.: ETASLIBR.
- Candelier, Michel. Camilleri-Grima, Antoinette. Castellotti, Véronique. de Pietro, Jean-François. Lörincz, Ildiko. Meissner, Franz-Joseph. Schröder-Sura, Anna. Nogueroles, Artur & Molinié, Muriel (2007 et suiv.): *A travers les Langues et les Cultures/Across Languages and Cultures. CARAP Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures*. Version 2 - Juillet 2007. Graz: CELV 2007.
- Eco, Umberto (1993): *La ricerca della lingua perfetta*. Bologna: Editori Laterza Fare l'Europa.
- Guiraud, Pierre (1968): *Les mots savants*. Paris: QSI.
- Hufeisen, Britta (2006): DaFnE, EuroComGerm, EaG - Forschungsbeiträge für die Entwicklung eines allgemeinen und doch (noch) idealtypischen Gesamtsprachencurriculum». In: Martinez, Hélène. Reinfried, Marcus & Bär, Marcus (Hrsg.): *Mehrsprachigkeitsdidaktik gestern, heute und morgen*. Festschrift für Franz-Joseph Meißner. Tübingen: Narr, 111-123.
- Krumm, Hans-Jürgen (2014): Weshalb Deutsch? Sprachenpolitische Dimensionen der Fremdsprache Deutsch. In: *Fremdsprache Deutsch* 50, 10-16.
- Littlemore, Jeanette & Juchem-Grundmann, Constanze (2010): Introduction to the interplay between cognitive linguistics and second language learning and teaching. In: *AILA-Review* 23(3), 1-6.
- Marx, Nicole (2010): eag and Multilingualism Pedagogy. An Empirical Study of Students' Learning Processes on the Internet Platform English after German. In: Doyé, Peter & Meißner, Franz-Joseph (eds.): *Lernerautonomie durch Interkomprehension/Promoting Learner Autonomy Through Intercomprehension/L'autonomisation de l'apprenant par l'intercompréhension*. Tübingen: Narr, 225-236.
- Meissner, Franz-Joseph (1990): Grundwortschatz und Sprachenfolge. Eine statistische Quantifizierung zum lexikalischen Transfer: Französisch/Englisch - Englisch/Französisch Spanisch, Italienisch. In: *französisch heute* 28, 377-387.
- Meissner, Franz-Joseph (2004): Introduction à la didactique de l'eurocompréhension. In: Meißner, Franz-Joseph. Meissner, Claude. Klein, Horst G. & Stegmann, Tilbert D.: *EuroComRom - les sept tamis. Lire les langues romanes dès le départ*. Aix-la-Chapelle: Shaker, 7-140.
- Meissner, Franz-Joseph (2007): Grundlagen der Mehrsprachigkeitsdidaktik. In: Werlen, Erika & Weskamp, Ralf (eds.): *Kommunikative Kompetenz und Mehrsprachigkeit. Diskussionsgrundlagen und unterrichtspraktische Aspekte*. Baltmannsweiler: Schneider-Hohengehren, 81-102.
- Meissner, Franz-Joseph (2011): Dalla didattica dell'intercomprensione alla didattica integrata. Il caso della Germania: sguardo retrospettivo e prospettive. In: De Carlo, Maddalena (a cura di): *Intercomprensione e educazione al plurilinguismo*. Porto Sant'Elpidio, 198-222.
- Meissner, Franz-Joseph (2012): Standard setting in intercultural education by means of the Framework of Reference for Pluralistic Approaches (FREPA). Key-note; 6th International Annual CertiLingua-Conference, Helsinki 8-9-2012. http://www.certilingua.net/wp-content/uploads/meisner_frepa_certilingua-keynote.pdf.
- Meissner, Franz-Joseph (2014): *En fildelare i Sala döms av tingsrätten att betala 4,3 miljoner kronor...* Sprachtransfer, Lerntransfer, Intakeoptimierung beim ersten Leseversuch in Schwedisch. In: Hoffmann, Sabine & Stork, Antje (Hrsg.): *Lernorientierte Fremdsprachenforschung und -didaktik*. Tübingen: Narr (im Druck).
- Meissner, Franz-Joseph (2014): Plurilingual Education. In: Fäcke, Christiane (ed.): *Language Acquisition. Manuals of Romance Linguistics*. New York: de Gruyter, 219-235.
- Norman, Donald A. (1982): *Learning and Memory*. San Francisco: Freeman.
- Oehler, Heinz. Sörensen, Ingeborg. Heupel, Carl & Oleg Vogt, Helger (1981): *Grundwortschatz Deutsch. Alemannisch fundamental. Vocabolario base tedesco. Alemán fundamental. Essential German. osnovnaja leksika nemetschkogo jesika*. Stuttgart: Klett.

Piccola terminologia della didattica dell'intercomprensione

- **Base di transfer:** E la sostanza materiale o lo schema mentale che si trova all'inizio di una attività producendo qualsiasi tipo di transfer.
- **Grammatica d'ipotesi:** Nell'atto d'identificare o di disambiguare una struttura linguistica «sconosciuta», l'individuo genera ipotesi sul senso/significato di una parola o una collocazione o sulla funzione di una struttura grammaticale. Sono toccate caratteristiche grammaticali, morfologiche o sintattiche, quindi funzioni, regole interlinguali al livello fonologico, ecc. Le ipotesi si trovano integrate nella sistematicità del lessico mentale plurilingue. Il processo di quest'attività è stato descritto con i termini *accretion, structuring e tuning* da Norman (1982). Studi più recenti parlano di: «*construction of categories; prototype effects, radial semantic networks, fuzziness, construction of grammar, contingency learning, metaphor*» (Littlemore & Juchem-Grundmann 2010). Nella didattica dell'intercomprensione, la GH è l'espressione di un modello d'apprendimento basato sulla formazione d'ipotesi.
- **Monitore Didattico Plurilingue:** L'intercomprensione offre il vantaggio didattico di unire procedimenti focalizzando dati verbali al controllo delle proprie attività mentali nel momento della formazione d'ipotesi linguali.
- **Transfer:** Vede le foglie 6 et 7.